


**TEATRO CAMPLOY
VERONA CONTEMPORANEA
CON VARESE E MESSIAEN**

Per «Verona Contemporanea», dalle 17 mercoledì al Camploy, convegno di Franco Fabbri, concerto di musica indiana e set con Edgard Varese e Oliver Messiaen. **G.B.R.**

LIVE. TUTTO ESAURITO AL GIARDINO PER IL CONCERTO DEL CANTAUTORE NEWYORKESE



Il rocker newyorkese Willie Nile in un momento del concerto al Giardino di Lugagnano. FOTO BRENZONI

Willie Nile, il rocker colto che «ama essere vivo»

Cantore dell'immaginario legato ai miti della Grande Mela, dai Beats alla generazione degli anni '70 dell'East Village

Beppe Montresor

Tutto esaurito al Giardino per il concerto di Willie Nile, segno che la qualità non si dimentica; pure nel caso di un artista che, raggiunte notevoli altitudini anche sul piano commerciale ad inizio anni '80, poi scomparso dall'agone discografico per quasi un decennio, è tornato sulle scene con immutata freschezza, ma con un posizionamento di mercato decisamente più di nicchia.

Nile, rocker newyorkese colto e molto comunicativo, parla a lungo prima del concerto, immergendoci nell'immaginario legato ai miti della Grande Mela dell'ultimo mezzo secolo. Da 35 anni vive nel cuore del Greenwich Village (McDougal Street, per anni la via della residenza newyorkese di Bob Dylan) e ha conosciuto tutto e tutti, dai Beats (Ginsberg, Corso, Ed Sanders e i Fugs) alla generazione degli anni '70 del CBGB e dell'East Village (Patti Smith, i Ramones di cui ri-

prende l'adrenalina *Bli-tzkrieg Bop*). Ama la sua città alla follia: lo dichiara ad inizio concerto, cominciato non a caso con la ballata *Streets of New York*; ma anche la poesia romantica di Keats e Shelley. E ama il rock'n'roll, non solo quello di Elvis e degli anni '50, ma anche quello degli Who e dei Kinks, degli Stones, dei Beatles, dei Clash. Ed è questa passione viscerale che Willie trasmette dal palco, dove saltella come un grillo con energia e entusiasmo quasi incredi-

bili per un sessantenne. Il fatto è che a lui - lo ripete più volte - non importa di non aver raggiunto la popolarità di Bruce o John Mellencamp. Ha aperto tutto un tour degli Who, ha recitato a St. Mark's Place in onore di Kerouac, e si dice onorato che Massimo Bubola abbia tradotto la sua *Vagabond Moon*. Nile «ama essere vivo»; il suo rock'n'roll, anche nel recital al Giardino, incarna questa energia, attenta, nelle sue liriche, anche alle sofferenze e ai drammi dell'umanità. **♦**



Giuliana Bergamaschi e, a destra, Francesco Palmas

PALCOSCENICO. GIOVEDÌ AL TEATRO CAMPLOY

«Voci oltre noi», la vita quotidiana di chi non vede

Musica, teatro e poesia con l'Unione italiana ciechi

Si chiama «Voci Oltre noi», ed è uno spettacolo di arte varia, con musica, teatro e poesia, che andrà in scena al Teatro Camploy giovedì. È stato ideato e organizzato dalla sezione di Lodi dell'Unione Italiana dei Ciechi e degli Ipvodenti, con la partecipazione dell'Univoc (Unione Italiana Volontari pro Ciechi) di Verona. «La finalità di questa iniziativa - spiega Roberta Mancini, che presenterà lo spettacolo, ed è un ex-nazionale di pattinaggio a rotelle, oggi ipovedente - è quella di far conoscere il nostro mondo a chi ha la fortuna di vederci, valorizzando la diversità e affrontandola in termini propositivi».

Protagonista principe dello spettacolo un gruppo musicale, il quintetto Alambicus, formato prevalentemente da non vedenti, con Gianluigi Toigo alla voce, Giovanni Vangi a chitarra e voce, Fulvio Doglio alle tastiere, Luigi Tortora al basso e Walter Faes alla batteria. Proporranno un repertorio di musica italiana tra canzoni d'autore ed evergreen. Gli Alambi-

cus avranno come ospiti in una manciata di brani due noti musicisti scaligeri, la cantante Giuliana Bergamaschi e il chitarrista/cantante Francesco Palmas. Accanto alla Mancini, condurrà la serata il poeta Giuseppe Meglioranzzi che proporrà anche alcune sue liriche.

La compagnia teatrale «Gli Amici del Cancel», sviluppata all'interno dell'Univoc di Verona con attori vedenti e non vedenti, metterà in scena alcuni frammenti di vita quotidiana nell'esperienza di chi non vede. La regia è di Nicoletta Vicentini. Interverrà come ospite il velista non vedente Giovanni Salvador, noto anche per la sua partecipazione alla trasmissione televisiva «Velista per caso».

Il biglietto d'ingresso, disponibile giovedì stesso al Camploy costa 10 euro per gli adulti e 5 per i bambini fino a 12 anni. Il ricavato della serata sarà devoluto all'Associazione Medici Senza Frontiere Onlus, per il Fondo Emergenze Internazionale. **♦ B.M.**

Il meglio della settimana

INTERZONA

Garage, punk, blues e new wave con i Cut

Garage, punk, blues e new wave: è la ricetta dei Cut, la rock band italiana attesa sabato prossimo alle 22 sul palco di Interzona. Il loro disco più recente si intitola «A different beat» ed è stato pubblicato anche in Inghilterra.

«Il nostro traguardo - hanno affermato i Cut - è portare eccitazione sulla scena underground, in Italia come all'estero». In apertura, i Three In A Gentleman Suit. Ingresso con tessera. **♦ G.B.R.**

VANILLA CLUB

Sick Tamburo con il primo album

È la nuova incarnazione di alcuni componenti della punk band Prozac+. Si chiamano Sick Tamburo e saranno venerdì sera in concerto alle 22 al Vanilla Club a Negrar di Valpolicella. Lo scorso mese hanno pubblicato il loro primo album, intitolato con il semplice nome della band.

La formazione prevede alla voce Boom Girl (cioè Elisabetta Imelio, bassista dei Pulp Libri. Ingresso con tessera. **G.B.R.**

Man (Gian Maria Accusani, leader di quel gruppo di Pordenone); Doc Eye alla batteria e String Face al basso. Sul palco si presentano come un quartetto rock (voce, basso, chitarra e batteria), rinforzato da campionamenti e loop elettronici. **♦ G.B.R.**

SANGUINETTO E ARCOLE

Arthemis, due live prima del Giappone

Due concerti in terra veronese prima di partire per un tour in Giappone. La settimana live della hard-metal band Artemis comincia venerdì al «Boom Summerfest» agli impianti del tennis di Sanguinetto e prosegue sabato allo Stonehenge di Arcole. Presenteranno i brani del cd «Black society». La formazione comprende Alessio Garavello, Matteo Galbier, Paolo Perazzani e Andrea Martongelli. **♦ G.B.R.**

KROEN

Il folk minimale di Josephine Foster

Con Alex Neilson del collettivo Current93 arriva venerdì alle 22 al circolo privato Kroen di Villafranca Josephine Foster



Sick Tamburo



Josephine Foster

in formazione a tre. Definita dal mensile specializzato Blow Up «la miglior voce del prewar folk, quel brulicante calderone di nomi che negli ultimi anni ha costretto a rimettere indietro le lancette degli orologi del rock underground americano», Josephine è interprete delicata di un folk minimale e scheletrico che si rivolge al passato, alla musica popolare americana prima della Seconda Guerra Mondiale (hillbilly, swing, country, blues), con uno sguardo postmoderno. **♦ G.B.R.**

SALA FARINATI

«Bande nere» di Paolo Berizzi

Per capire chi sono i nuovi nazifascisti e chi li protegge. Mercoledì alle 21 in sala Farinati, alla Biblioteca civica in via Cap-

pello, presentazione del libro «Bande nere» di Paolo Berizzi. Oltre all'autore, ci saranno Chiara Stella, il sociologo Bettin, il giornalista Giancarlo Beltrame e il Collettivo Studentesco Verona. **♦ G.B.R.**

JACK THE RIPPER

Scatenato rock'n'roll con i Deadly Vibes

Uno scatenato rock'n'roll che arriva dagli Stati Uniti, sabato sera alle 22 al Jack The Ripper di Roncà. Saranno di scena infatti The Deadly Vibes, le «vibrazioni mortali», tra Cramps, AC/DC e Jon Spencer Blues Explosion. **♦ G.B.R.**

Per inviare segnalazioni di eventi alla redazione Cultura e Spettacoli utilizzare il seguente indirizzo e-mail: culturaspettacoli@arena.it

CADIDAVID. ALL'AUDITORIUM GINO COMPRI

Ritmo Sinfonica, il jazz dei moderni

Diretta da Marco Pasetto, la Big Band alterna brani classici del mainstream a repertori monografici



La Big Band Ritmo Sinfonica

Torna dal vivo la big band Ritmo Sinfonica Città di Verona diretta da Marco Pasetto. Stasera dalle 21 sarà all'auditorium «Gino Compri» dell'istituto «Emilio Salgari» di Cadidauid (in via Turazza, 12). Nel corso della serata si ascolterà un programma di classici moderni con i pezzi scritti da Benny Goodman, Sammy Nestico e Neal Hefti, ma anche con arrangiamenti di pezzi di Jaco Pastorius e Herbie Hancock. Il repertorio di questa ampia formazione si è andato arricchendo nel corso di sessantatre anni di storia. Il battesimo della Ritmo Sinfonica risale infatti al 1946, quando l'orchestra si dedicava sostanzialmente alla musica bandistica. L'orchestra Ritmo Sinfonica Città di Verona assunse una statura e una fisionomia simile a quella attuale, adottando un repertorio jazzistico e moderno, solo nel 1975, quando a dirigerla fu chiamato (fino al 1984) il maestro Mario Pezzotta, trom-

bonista di origine bergamasca con collaborazioni importanti al fianco di Chet Baker, Gorni Kramer, Gianni Basso e Gil Cuppini. Dalla fine del 1997 l'orchestra è diretta dal clarinetista e compositore Marco Pasetto. Da allora questa compagine formata da una trentina di musicisti ha già registrato sei cd in cui ha ospitato solisti prestigiosi provenienti dalle fila del jazz italiano e non solo, tra cui Paolo Birro, Kyle Gregory e altri. Oltre ad un vasto repertorio di pezzi classici del jazz mainstream la big band si è specializzata su repertori monografici come quello dedicato al pianista Roberto Magris o a Burt Bacharach. Due protettori jazzistici e moderno, solo nel 1975, quando a dirigerla fu chiamato (fino al 1984) il maestro Mario Pezzotta, trom-



Il libro di Emidio Clementi

Incontro letterario con aperitivo buffet mercoledì alle 19 al Magazzino 22. Interzona ospita Emidio Clementi, leader della rock band Massimo Volume che torna alla letteratura con un nuovo romanzo, «Matilde e i suoi tre padri» (Rizzoli), dopo il successo dei precedenti «La notte del Pratiello» ('01) e «L'ultimo dio» ('04). Introduce Michele Barbolini della rivista Pulp Libri. Ingresso con tessera. **G.B.R.**